



Nita Prose, *La cameriera*, La Nave di Teseo, 2022

Piacevole, intrigante, leggero, questo romanzo della scrittrice canadese Prose scorre velocemente, offrendo un buon intrattenimento con qualche spunto di riflessione. Lo si potrebbe definire un giallo (peraltro del tutto privo di violenza), se non fosse che il suo punto di forza non sta nell'indagine poliziescava e propria, bensì nella protagonista. A raccontare la storia in prima persona, con un linguaggio lineare e nitido, è Molly, una giovane donna affetta da una lieve forma di autismo. Dei discorsi lei afferra solo il significato letterale, fatica a interpretare i messaggi contenuti nei gesti e nelle espressioni del volto. Le sfumature dei fatti, delle emozioni e del comportamento altrui, le interazioni complesse, i significati impliciti e ambigui rappresentano una sfida per la sua lettura ingenua e un po' rigida della realtà. Per tenere a bada la paura e la confusione che il mondo provoca in lei, si attiene a una scrupolosa disciplina. Le abitudini e i gesti ripetuti le sono ancor più di conforto da quando è morta la nonna, che è sempre stata il suo unico punto di riferimento e che l'ha cresciuta con amore, aiutandola giorno dopo giorno a incanalare e gestire i vissuti e le relazioni con gli altri. Anche adesso che non c'è più, la nonna continua a guidarla grazie agli insegnamenti che le ha impartito, fatti di regole pratiche e semplici massime. Questi precetti Molly li ha fatti propri e vi si affida con fiducia e gratitudine; sono i principi a cui si richiama per trovare un orientamento e riuscire a districarsi tra le richieste contrastanti che si sente rivolgere dall'ambiente circostante. Tuttavia si sente sola, la nonna le manca immensamente, gli altri la evitano, cercano di approfittare di lei o la prendono in giro, costringendola a chiedersi di continuo se stanno ridendo di lei o con lei. Per fortuna ha il suo lavoro di cameriera ai piani al Regency Grand Hotel.

Gentile, educata, affidabile, puntuale, metodica e meticolosa, Molly è un'impiegata modello. Lei, dal canto suo, è fiera di contribuire al buon funzionamento di questa struttura di lusso, con il suo atrio maestoso, i marmi e i decori preziosi, i soffici divani, la quieta efficienza, i regolamenti da rispettare. È orgogliosa delle sue mansioni, che pure tutti considerano modeste. Ama indossare ogni mattina la divisa inamidata che trova puntualmente appesa all'armadietto, ama le direttive che le indicano con precisione cosa fare e come; la rassicura spingere il carrello con i detersivi ben allineati e la biancheria di ricambio immacolata e lustrare e riassetare fino a riportare le camere allo stato di perfezione, la rende felice.

La situazione cambia il giorno in cui, entrando in una suite per la consueta pulizia, trova un cliente deceduto. Si tratta di un ricco imprenditore, ospite assiduo dell'albergo insieme alla sua giovane seconda moglie. Basta poco ad appurare che la morte non è avvenuta per cause naturali e allora il comportamento di Molly, al contempo candido e poco duttile, così insolito da prestarsi al fraintendimento, insospettisce gli inquirenti e la fa passare in fretta da semplice testimone dei fatti a principale accusata. Potrebbe essere la fine per la ragazza, invece sarà l'inizio di una nuova vita. Troverà appoggio in alcune persone che credono in lei e le tessono intorno una piccola rete di relazioni sincere, solide e protettive.

Sebbene la trama non punti a sorprendere di continuo, ci sono alcuni bei colpi di scena che risultano ancor più efficaci in quanto il lettore presto si convince, forse a torto, di capire gli eventi molto meglio di Molly. Il fatto che la voce narrante sia proprio di questa giovane donna è l'elemento fondamentale. Ci permette infatti di guardare le cose con i suoi occhi, di intenerirci per la sua ingenuità non superficiale apprezzandone l'autenticità, ma ci lascia anche vedere con quale determinazione e con quanta fatica appropriata degli strumenti per capire il mondo e gli altri. Molly ci ricorda di non dare nulla per scontato, che la realtà appare diversa a chi ha fatto esperienze diverse e che la società, ossia lo spazio dove si svolge la vita comune, può mantenersi pulita e ordinata solo con il contributo di tutti, non importa quanto umile. Buoni sentimenti e lezioni morali semplici che danno una piccola carica di ottimismo e non intaccano la facilità con cui il romanzo si fa leggere, contribuendo anzi alla sua godibilità.

Francesca